

Rivista della Clinica Psichiatrica

Anno 12 numero 4

Sede S.C. Psichiatria - A.O.U. Maggiore della Carità

Padiglione G

C.so Mazzini 18 - 28100 Novara



E IL GIORNALE CONTINUA...

La Redazione

SOMMARIO

OSPITARE	IL
NATALE.....5	IL MIO
NATALE PIÙ BELLO.....9	IL
RICORDO DEI MIEI NATALI.....11	
NATALE	A
NAPOLI.....13	NATALE
<i>PRESENTE, PASSATO E FUTURO</i>15	<i>RICORDI</i>
<i>DI NATALE</i>17	<i>IL MIO</i>
<i>PRIMO CAPODANNO A CASA DELLA FAMIGLIA NUHU</i>19	

Le rubriche della redazione

<i>UN FILM DI NATALE DA GUARDARE</i>22	
LA RECENSIONE DEL LIBRO DI NATALE DELLA REDAZIONE	
.....24	LA RICETTA DI NATALE
.....26	LA POESIA DI
<i>GIANLUIGI</i>29	<i>INTERVISTA</i>
<i>A BABBO NATALE</i>32	<i>FIABA DI</i>
<i>NATALE DELLA REDAZIONE</i>35	<i>LE</i>
<i>BARZELLETTE</i>40	
<i>COLMI DI NATALE</i>42	

OSPITARE IL NATALE



5

Le abitudini natalizie si trasformano notevolmente nel corso della vita, passando dalla magia dell'infanzia alla responsabilità e alla gioia di ospitare familiari durante le festività.

Da bambina, il Natale è un periodo di pura meraviglia. Tutto inizia con l'attesa dell'arrivo di Babbo Natale e la preparazione della letterina piena di desideri. L'albero di Natale decorato in famiglia diventa il cuore pulsante della casa, scintillante di luci e orna

menti luccicanti, ognuno con una storia e un significato speciale.

La vigilia è un evento carico di eccitazione, quando, con gli occhi pieni di speranza, ci si addormenta sognando i doni che attenderanno sotto l'albero al risveglio.

Crescendo e diventando colei che ospita il Natale, il ruolo cambia profondamente. La magia è ancora presente, ma si manifesta in modi diversi. La pianificazione diventa una parte fondamentale della festa: dalla scelta del menu alla preparazione della casa per accogliere genitori e nipotini. Ogni dettaglio è curato con amore, dalle decorazioni che hanno acquistato un nuovo significato con il passare degli anni, all'organizzazione delle tradizioni che si tramandano per mantenere viva la magia che si è ereditata.

Ospitare significa anche vivere la gioia attraverso gli occhi degli altri, specialmente i più piccoli. Si partecipa alla loro eccitazione, facendo rivivere l'innocenza e l'incanto che si ricorda di aver provato da bambina. C'è anche la soddisfazione di creare ricordi duraturi per la generazione successiva, facendo sì che vivano un Natale pieno di affetto e meraviglia.

In definitiva, il cambiamento più significativo nel passaggio dall'infanzia all'età adulta durante il Natale è la prospettiva: da ricevere gioia, a essere fonte di felicità e connessione per la propria famiglia. Attraverso gli anni, le abitudini evolvono ma la magia rimane intatta, manifestandosi nell'amore e nella comunità che si costruisce attorno al calore delle feste.

Come fare per sposare appieno la filosofia dell'"ospitare il Natale" e creare un ambiente accogliente e festoso per amici e familiari? Ecco alcuni principi e idee che potrebbero

caratterizzare questa filosofia:

- 1. Accoglienza e Calore:** L'ospitare il Natale significa creare un ambiente caloroso che faccia sentire tutti benvenuti. Questo può essere fatto attraverso decorazioni, musica natalizia e un'illuminazione calda.
- 2. Condivisione:** La condivisione è un aspetto centrale del Natale, che si tratti di cibo, storie, regali o tempo. Preparare piatti speciali e condividere tradizioni familiari può rafforzare i legami.
- 3. Cura dei Dettagli:** Attenzione ai dettagli come la preparazione della tavola, l'allestimento dell'albero di Natale, e la scelta di regali pensati per ciascun ospite possono far sentire ognuno speciale.
- 4. Tradizione e Innovazione:** Mantenere vive le tradizioni natalizie della propria famiglia o cultura, aggiungendo anche elementi nuovi, può rendere la celebrazione più significativa.
- 5. Spirito di Gratitudine:** Il Natale è un ottimo momento per riflettere su ciò per cui si è grati e per esprimere gratitudine alle persone care. Questo spirito può essere coltivato attraverso gesti di gentilezza e riconoscimento.
- 6. Inclusività:** Assicurarsi che tutti si sentano inclusi, rispettando le diverse tradizioni culturali e religiose, e facendo spazio per il contributo di ognuno alla celebrazione.
- 7. Relax e Gioia:** Nonostante la preparazione e l'organizzazione

possano essere impegnative, è importante goderne il processo e il momento stesso, creando un'atmosfera di gioia e relax.

Ospitare il Natale può quindi essere molto più di una semplice riunione; è un'opportunità per coltivare rapporti e creare ricordi duraturi.

In questo numero, proprio nell'ottica dell'ospitare abbiamo deciso di includere i ricordi delle Festività condivisi con amici e parenti... in diversi casi, sono stati loro stessi a collaborare alla scrittura con noi. Speriamo che questa iniziativa vi piaccia e possa portarvi gioia!

Eleonora



“Pereppè pereppè ...su bambini alzatevi è arrivato Babbo Natale”. È appena passata la mezzanotte del 24 dicembre e papà, come ogni Natale, entra nella nostra cameretta suonando la trombetta che ci annuncia l'arrivo tanto atteso di Babbo Natale. Balziamo giù dal letto e ci precipitiamo in sala per andare a vedere cosa è arrivato: Meraviglia!!! Pacchi e pacchetti avvolti in fantastiche carte colorate suddivisi in due angoli, quello per me e quello per Luigi,

mio fratello.

Chissà cosa ci sarà dentro, penso. Ci sarà quel bellissimo bambolotto che ho chiesto di ricevere nella letterina inviata al Babbo? Apro il pacco più grande e ... sì, c'è, è lui il mio caro Ciccibello. Lo prendo subito in braccio e lo bacio, lo coccolo

come fosse un bimbo in carne ed ossa. Ha anche i vestitini di cambio e le scarpine di lana.

Tenendolo sempre in braccio apro gli altri pacchetti: delle bellissime tazzine per il caffè come quelle di mamma solo un po' più piccole e poi pentolini, piattini per la pappa del mio Ciccibello, ma non manca un bel libro.

Babbo Natale sa quanto mi piaccia leggere e mi fa sempre trovare sotto l'albero un libro nuovo.

Luigi invece, da grande inventore qual è, ha trovato il Meccano e le costruzioni lego e c'è anche una bellissima Ferrari telecomandata. La felicità è alle stelle, il sonno è sparito.

Papà dopo aver goduto della nostra gioia se ne è andato a dormire il sonno dei giusti e ha lasciato con noi la mamma che assonnata, un po' frastornata ma sempre amorevole ci lascerà giocare fino a quando verso le 3 o le 4 del mattino non crolleremo dal sonno.

Etta



La nostra è una famiglia numerosa, tanti zii, tanti cugini che, come ho letto in una bella frase, sono i nostri primi migliori amici e le Feste Natalizie erano giorni per stare tutti insieme. Quando eravamo piccoli i regali non erano molti, ma crescendo tra cugine ci si scambiavano dei piccoli pensieri e la cosa più bella, almeno per me, era vedere la loro felicità mentre scartavano il pacchetto ed essere contenta per aver scelto bene il regalo.

11

C'era il tavolo dei grandi e quello dei più piccoli ... ricordo tanta gioia, risate e chiacchiere!

Non potevano mancare i giochi, da quelli in scatola, al giocare a carte e tutti riuniti grandi e piccoli per giocare a tombola.

Ricordo questi momenti dei miei Natali dell'infanzia con grande

gioia che porterò sempre nel cuore.

Giuseppina

NATALE A NAPOLI

12

Quando vivevo a Napoli, fin da bambina, partivo nel pomeriggio della Vigilia con l'autobus e andavo, sola e soletta, a prendere i nonni materni a Secondigliano... Noi eravamo già sei in casa e con i nonni arrivavamo a un totale di otto, e la casa non è che fosse una reggia ... ma ci si adattava volentieri!!! La camera in più

diveniva la sala, dove appunto dormivano i nonni.

In casa c'era fermento culinario già da alcuni giorni... Ricordo il papà, che collaborava, aiutava nella preparazione, invece i nonni, per ragioni di rispetto, erano esclusi dai preparativi.

A pranzo era usanza mangiare pizza di scarola, altresì detta "digiuno", per prepararsi poi al cenone.

Dopo la pizza era consuetudine un riposo/pisolino.

Ho il ricordo che nel pomeriggio, in casa, si svolgeva la rincorsa ai capitoni, fino a quel momento conservati nel lavatoio... Venivano fritti o cucinati sottaceto o in carpione.

Il menù del cenone, quindi, comprendeva: spaghetti alle vongole, baccalà fritto o lessato, capitone e insalata di rinforzo con olive, pinoli, cavolfiore e sottaceti. E poi ancora verdura cotta, scarola con uvetta, pinoli. Per finire i dolci: gli struffoli, il panettone, ancora Mustaccioli, Rococò, Raffiuoli.

Stavamo svegli fino a mezzanotte, aspettavamo il rintocco delle campane di fronte al presepe con in mano delle stelline luminose che scoppiettavano in una miriade di scintille, intonando canti natalizi.



Non era consuetudine in famiglia la Messa di mezzanotte. Il mattino del 25, il Santo Natale, si aprivano i regali e ci si riempiva di gioia...

Anna

NATALE PRESENTE, PASSATO E FUTURO



Luci, colori, profumi, senso di festa prima ancora che inizi. Il mio

Natale passato, partendo da questo, è stato colpito da una perdita, nel frastuono del cuore ho cercato tutte le soluzioni possibili e dopo aver trascorso la vigilia con i miei genitori l'indomani, giorno del Santo Natale, ho preso parte alla mensa dei poveri come volontaria, preparando e servendo il pranzo con le altre ragazze, cui ha fatto seguito una piccola festa. Questa esperienza l'ho poi ripetuta negli anni, in provincia di Torino, prima di trasferirmi a Novara. Ed è certamente qualcosa che ha dato più a me che alle persone che si sono rivolte a noi in un giorno per loro, altrimenti, molto triste, cercando di fare il possibile per alleggerire la loro situazione.

Natale 2024, il presente. Come di consueto vedrò i miei genitori e al contempo mi sono "imbattuta" in un incontro con i City Angels di Novara con l'intenzione di prendere parte alle loro attività a ridosso di queste Feste. So per certo che anche questa esperienza arricchirà la mia vita.

Natale futuro. Fermo restando i pilastri della mia vita, ossia i miei genitori, vorrei vedere un Natale dedicato anche alle mie grandi passioni: i viaggi e il canto corale. Ora non sono pronta, ho delle priorità ma resta il pensiero bello, il senso di Festa che vorrei un domani.

Grazie,

Chiara

le festività natalizie avvenne svariati anni fa. Ai tempi avevo un cane di nome Pallino (un mix Border Collie, tipo il cane di una nota rete telefonica con Fiorello), chiamato così perché da cucciolo era stato impallinato e in canile per ricordare i vari cani li chiamavano in base ai loro problemi.

Comunque non divaghiamo, il "Signorino" era un buon gustaio; infatti, all'inizio in stallo da mia nonna era abituato a mangiare avanzi del ristorante tipo Cordon Blaeu o simili, figuriamoci se mangiava crocchette e scatolette.

Bene durante la preparazione della cena era solito gironzolare intorno a mia mamma, nella speranza di ricevere qualcosa. Quella sera non si vedeva in giro o stava buono nella sua cuccia. Perché? Il furbastro era riuscito a entrare in una stanza dove durante il periodo di Natale mettiamo che so regali, i tipici cesti da regalare alle persone ecc. Aveva trovato per terra un cesto con dentro un grande salame e lo aveva addentato. Ecco perché non si vedeva, era bello sazio...

Quando ce ne siamo accorti, abbiamo riso a crepapelle, il salame era stato morso al centro e aveva la forma della sua bocca... Grande Pallino!

Un altro ricordo divertente riguarda un

Capodanno. Io, la mia amica e alcuni suoi

amici decidiamo di trascorrere la



ricorrenza in Svezia, precisamente a Stoccolma. Bene, compra tutto l'occorrente tra giacconi, calzamaglia, scarpe ecc., arriva la tanto agognata partenza. Se non ricordo male in tutto erano 2-3g. Bene arriviamo tardissimo, tenete conto che in inverno la temperatura può scendere anche a -20°C, un freddo cane.

Il giorno dopo facciamo un giro per la città, ceniamo in un pub, tutto liscio insomma. Il mattino successivo, non sono in formissima, un leggero mal di gola, ma pazienza. Facciamo una passeggiata, morale della favola stavo per svenire; 39°C di febbre. Fantastico, ho passato il 31 e 1 a letto con la febbre. E non è tutto, gli altri miei compagni di viaggio non è che abbiano come si suol dire "festeggiato alla grande". Sono stati in un pub. Da quanto abbiamo capito il 31 in Svezia sono soliti passarlo in famiglia e a mezzanotte si riuniscono tipo in piazza. Infatti, c'erano pochi ristoranti aperti e quei pochi che lo erano, o erano tutti prenotati o molto costosi.

Il bello di tutta la faccenda è che all'inizio eravamo indecisi sulla meta; Stoccolma o Sharm e Sheik, ma vaffan...

Alessandro



È stata sicuramente la prima occasione importante trascorsa insieme alla famiglia del mio compagno Erald, fratello di Jona. Durante le settimane antecedenti l'ultimo giorno dell'anno ho compreso e sperimentato che, per la cultura albanese, si tratta di una festa molto importante. Infatti, per i cittadini del paese del mio compagno, il Capodanno, non è una semplice festa di fine anno,

¹⁹
bensì un momento carico di significato e tradizione. Il popolo albanese vive il Capodanno con la stessa intensità emotiva che gli italiani riservano al Natale; infatti, per la famiglia Nuhu si tratta della festa più attesa e più importante dell'anno.

La tradizione vuole che il cenone di Capodanno venga trascorso a

casa e in famiglia, almeno fino allo scoccare della mezzanotte. Questa usanza è l'aspetto che più mi ha colpita, in quanto si discosta rispetto alle tradizioni italiane che vedono l'ultimo giorno dell'anno trascorso in compagnia di amici. Penso che questa usanza rispecchi l'enorme importanza e rispetto che la cultura albanese ripone nel valore della famiglia.

Era il 31 dicembre 2016, la tavola era imbandita con piatti tradizionali albanesi e italiani, in particolare ricordo il "kulac", piatto simbolo del Capodanno albanese. Si tratta un pane tradizionale fatto in casa, la tradizione vuole che durante la preparazione venga riposta una monetina nell'impasto, prima dell'inizio della cena il pane viene tagliato in tante fette quante i partecipanti alla cena; un membro della famiglia chiude gli occhi e assegna casualmente una fetta ad ogni persona, chi trova la fetta contenente la monetina sarà fortunato nell'anno che verrà.

Questo pane, però, non viene utilizzato solo come scambio festoso, ma viene anche spezzettato e unito al brodo di cappone. Infatti, il piatto della tradizione sulle tavole di Capodanno è il cappone al forno, le cui interiora, per l'appunto, vengono utilizzate per realizzare un meraviglioso brodo insaporito con menta fresca. Il brodo sarà pronto il Kulac si ammorbidisce completamente e diviene soffice.

La serata è trascorsa con un susseguirsi di piatti e soprattutto di brindisi; infatti, i cittadini albanesi amano brindare frequentemente durante i pasti di festa, ad ogni brindisi viene

proposto un augurio per qualcuno o per qualcosa.

A mezzanotte ognuno di noi ha mangiato 12 chicchi d'uva corrispondenti ad ogni rintocco ed il "bakllava", dolce tipico con più di 100 sfoglie sottili, noci, burro, bagnato con "sherbet"(realizzato bollendo acqua, zucchero, chiodi di garofano

e mezzo limone). Terminata la cena tutti fuori casa per festeggiare con balli, musica e tanto divertimento (ovviamente ognuno di noi indossava dell'intimo rosso).

Irene & Fatjona

21

UN FILM DI NATALE DA GUARDARE

Angeli con la pistola



Dave "lo Sciccoso" è un gangster di New York che durante il proibizionismo contrabbanda alcolici. E' una persona molto

superstiziosa, è convinto che le mele vendute da una barbona di nome Annie gli portino fortuna, infatti prima di ogni incontro o affare ne compra una.

Nonostante le tante difficoltà Annie mantiene la figlia Louise in un collegio in Spagna. La ragazza non sa nulla della situazione della madre, quest'ultima le ha fatto credere di essere sposata con un nobile, infatti le spedisce\riceve lettere da un albergo lussuoso, grazie alla complicità del portiere. Le due donne non si sono viste perché Annie racconta di essere affetta da una malattia che le impedisce di fare un lungo viaggio.

In una missiva Louise comunica alla madre che ha intenzione di andarla a trovare in quanto vuole farle conoscere il suo promesso sposo Carlos, figlio del Conte Alfonso Romero. Padre, figlio e sposa da lì a poco saranno a New York.

Disperata Annie non sa come fare, tutta la verità sarebbe venuta a galla, facendo vergognare la figlia. Dave e Regina Martin, la sua fidanzata proprietaria di un night club, decidono di aiutarla. La fanno alloggiare in un lussuoso appartamento, la mettono a lucido da capo a piedi e le trovano anche un compagno, Hanry Blake un

22

giudice in pensione.

Quando Annie e gli "zii di Louise" Dave e Regina vanno a prendere gli ospiti al porto, si sparge la voce della venuta di un conte, che causa l'arrivo del console spagnolo e di alcuni giornalisti che iniziano ad indagare sulla faccenda. Dave e i suoi uomini li chiudono in un bagno di una stanza d'albergo.

Parlando con il Conte, l'uomo esprime il desiderio di conoscere gli

amici dell'alta società di Annie e il suo compagno e propone di organizzare un ricevimento con tantissimi invitati. Dave organizza il tutto travestendo i suoi uomini da consoli, governatori ecc e usando le ragazze del night di Regina come loro mogli.

Si stavano esercitando per apparire al meglio quando la polizia circonda il night e arresta lo Sciccoso per la sparizione dei giornalisti. Il malvivente viene portato dal Sindaco e dal Governatore di New York. Dave racconta la verità su tutta la faccenda, i due commossi decidono di andare essi stessi e altri amici al ricevimento per reggere il gioco ad Annie.

Il film è molto carino, leggero e spensierato, adatto al periodo natalizio.

Genere: Commedia

Attori: Gland Ford, Bette Davis, Hope Lange, Peter

Falk Regia: Frank Capra

Durata: 136 minuti

Alessandro

23

LA RECENSIONE DEL LIBRO DI NATALE DELLA REDAZIONE

Ecco la recensione di un libro natalizio, per i lavoratori la notte della Vigilia.

Titolo: "Di turno la notte di Natale" di Adam Kay



"Di turno la notte di Natale"
(titolo originale "Twas the

Nightshift Before Christmas") di Adam Kay è un libro che combina umorismo e dramma per raccontare le esperienze di un medico durante una notte di turno nel periodo natalizio. Kay, un ex medico, scrive basandosi sulla sua personale esperienza nel servizio sanitario, presentando in modo ironico e lucido le situazioni incredibili e toccanti che si possono incontrare in ospedale.

Il libro segue un turno di lavoro di Adam Kay, che lavora come medico in un ospedale. Attraverso una serie di aneddoti, il lettore viene immerso in storie di pazienti, colleghi e le sfide che il personale ospedaliero affronta, specialmente durante le festività. Kay presenta la vita in ospedale con un mix di umorismo e serietà, sottolineando il grande impegno e il sacrificio che i medici e gli infermieri mettono nel loro lavoro. "Di turno la notte di Natale" è stato ben accolto dalla critica e dai lettori per la sua scrittura schietta e il suo approccio onesto.

24

Kay utilizza il suo stile comico per affrontare situazioni difficili, permettendo ai lettori di ridere anche quando affrontano temi seri. Le storie presentate mettono in evidenza il lato umano della medicina, mostrando le emozioni e le sfide quotidiane del personale sanitario. Oltre a intrattenere, il libro solleva questioni importanti sul sistema sanitario e l'importanza del supporto per chi lavora in medicina.

In sintesi, "Di turno la notte di Natale" è un libro che riesce a catturare l'essenza del lavoro in ospedale durante un periodo festivo, rendendolo accessibile e coinvolgente per tutti. Se sei interessato a storie che combinano humor e realtà, questo libro potrebbe essere una scelta eccellente.

Buona lettura!

La redazione

LA RICETTA DI NATALE

CARDONE BENEVENTANO



Questo è un piatto natalizio, tipico della città di Benevento (Campania), nei cui dintorni si coltiva il Cardone.

Il cardone è una pianta simile a quella dei carciofi, ma con costoloni dalle foglie più grossi e più teneri. Si pianta a febbraio, in autunno si interra, si lega come in un ciuffo e si mangia a dicembre e oltre. In Piemonte è famoso il Cardo Gobbo di Nizza Monferrato. Questa zuppa si prepara a Benevento e non a Napoli, in quanto le due città, anche se vicine, facevano parte di due regni diversi; Napoli

26

faceva parte del Regno di Napoli, Benevento, dello Stato Pontificio, come l'Abruzzo dove è ancora oggi diffuso il cardone. E' un piatto tipicamente contadino, e si prepara il 25 dicembre, per l'occasione una volta, chi poteva, metteva da parte una

gallina per il brodo, e usava il cardo che abbondava nei campi.

Ingredienti per 6 persone:

- 1 pollo ruspante o cappone
- 2 cespi di cardo
- Brodo: cipolla, carota, sedano e un paio di pomodorini
- 500g di carne macinata magra
- 150g di mollica di pane raffermo
- 6 uova
- Prezzemolo q.b.
- 50g di parmigiano
- ½ spicchio di aglio tritato
- ½ bicchiere di succo di limone
- Acqua, limone e 1 cucchiaio di farina
- Pinoli

Preparare un buon brodo di pollo ruspante, o cappone con cipolla, sedano, carote e qualche pomodorino. Schiumare il brodo un paio di volte durante la cottura, per renderlo più leggero ("schiumare" significa rimuovere con una schiumarola il grasso del pollo che si è sciolto e che è salito in superficie).

Preparare delle polpettine con 500g di carne magra, la mollica di pane, 2 uova, prezzemolo, parmigiano e aglio tritato; se l'impasto risulta troppo duro, aggiungere un uovo o un po' di latte. Una volta preparate le polpettine non vanno fritte ma cotte nel brodo.

Per la preparazione del cardo, si può procedere anche qualche giorno prima, in quanto è un lavoro lungo. Con l'aiuto di un coltello, si rimuovono i fili del cardo come se fosse sedano. I gambi vanno tagliati in piccoli pezzetti e si lasciano in un recipiente a ripo

sare qualche ora con acqua, succo di limone e un cucchiaino di farina. Si consiglia l'uso di guanti in quanto le dita diventano nere. Lavare e poi sbollentare il cardo in acqua bollente per circa 20-30 minuti, o fino a quando risulta tenero.

Nel brodo precedentemente filtrato e in ebollizione, mettere il cardo, le polpettine e una manciata di pinoli. Dopo qualche minuto, aggiungere il pollo\cappone sfilacciato. Spegnerne il fuoco e aggiungere a filo 3-4 uova sbattute con il parmigiano. Mescolare velocemente il tutto, formando una stracciatella.

Fate riposare qualche minuto e servite caldo!!

Buon appetito!!!

Alessandro

LA POESIA DI GIANLUIGI

28

CAFARNAO

È passato tanto tempo,

*ha soffiato forte il vento,
le onde hanno avuto un magico sussulto,
un grande sogno è lievitato nell'animo,
non è stata solo un'illusione
di un mondo e di un domani migliore.*



*È passato tanto tempo,
ha soffiato forte il vento,
uomini di ogni fede e di ogni paese hanno
pescato moltitudini di pesci, sono passati
come predicatori di verità, hanno fatto
sussultare i cuori di molti, ma pochi hanno
ascoltato i loro moniti.*



*Sono passati giorni, mesi, secoli,
millenni, i pesci hanno abboccato agli ami,
i pescatori hanno faticato a contarli
tutti, le reti si sono gonfiate più che
mai, giammai si sono strappate,*

*i cinici e i farisei hanno proseguito i loro
giochi, i circensi hanno allevato le loro fiere, i
potenti non hanno addolcito i loro cuori.*

*È passato tanto tempo,
ha soffiato forte il vento...
Forse domani si alzerà...*

INTERVISTA A BABBO NATALE



Abbiamo simulato un'intervista a Babbo Natale, le risposte ci sono state fornite dall'intelligenza artificiale, con tutti i limiti del caso!

E così, abbiamo iniziato a digitare le domande e come per magia ci sono state date delle interessanti risposte.

1) Grazie per essere qui con noi! Volevamo chiederti, credi in Dio?
Grazie per avermi invitato! La mia vita è dedicata a portare gioia

e amore a tutti i bambini del mondo. La mia tradizione è profondamente legata allo spirito natalizio, che è un periodo di riflessione, amore e condivisione. Per molte persone, Dio è una

parte importante di questo periodo. In questo senso, rispetto e onoro le credenze di tutti.

2) *È un messaggio molto bello! Come pensi che la tua figura possa influenzare il modo in cui le persone vivono il Natale? Spero di ispirare generosità e gentilezza. La magia del Natale non sta solo nei regali, ma anche nei legami che creiamo, nelle tradizioni che seguiamo e nell'amore che condividiamo con gli altri. Ogni gesto di bontà è il vero spirito del Natale.*

3) *Perché porti i doni a buoni e cattivi?*

Portare doni sia ai buoni che ai cattivi è parte del mio spirito di generosità e amore universale. È un modo per incoraggiare la bontà e dare a tutti una possibilità di migliorare. Natale è un tempo di perdono e meraviglia, e voglio che tutti abbiano l'opportunità di sperimentare la gioia delle festività.

4) *Provi la stessa gioia nel donarli?*

Assolutamente sì! La gioia che provo dipende dalla felicità che riesco a portare a ognuno, indipendentemente da chi sia. Vedere i volti illuminarsi di meraviglia e sorpresa è un dono in sé per me.

5) *Perché sei vestito di rosso?*

Il mio abito rosso è diventato un simbolo iconico nel tempo. Il colore rosso è associato al calore, alla gioia e alla festa, perfettamente in linea con lo spirito natalizio. Inoltre, il rosso è anche un colore che risalta bene sulla neve!

33

6) *Babbo Natale, ma a te chi li porta i doni?*

I miei doni sono l'amore e la gratitudine che ricevo da tutti voi. Il mio lavoro è ricompensato dalle risate dei bambini e dagli sguardi di meraviglia nel mondo intero. Questo è il mio dono

preferito!

7) *Hai dei figli?*

Nella tradizione e nelle storie, non ho figli propri. Dedico tutto il mio tempo e le mie energie a prendermi cura di tutti i bambini del mondo come se fossero i miei."

8) *Se avessi dei figli, che regali porteresti loro?*

Se avessi dei figli, cercherei di portar loro regali che stimolino la loro immaginazione e creatività. Saranno certamente scelti con amore e pensati per nutrire le loro anime e il loro spirito di meraviglia.

9) *Perché non porti un regalo uguale per tutti? Questo regalo si chiama PACE.*

La pace è il dono che desidero più di ogni altro per il mondo. Anche se non posso semplicemente incartarla e consegnarla, spero che ogni piccolo gesto gentile che compio aiuti a seminare pace nei cuori delle persone. È un dono che tutti dobbiamo coltivare insieme, giorno dopo giorno.

Grazie Babbo Natale per il tempo che hai trascorso con noi, ora riposati... Natale è sempre più vicino!

La redazione

FIABA DI NATALE DELLA REDAZIONE



C'era una volta un incantevole villaggio innevato, dove l'atmosfera di Natale pervadeva l'aria profumata di cannella e zucchero di canna. In questo villaggio viveva Babbo Natale, il quale si preparava con entusiasmo per la notte di Natale. Quest'anno, però, aveva un piano speciale: voleva organizzare una sorpresa per tutti i bambini del mondo.

Un mattino, mentre Babbo Natale controllava la sua lista dei regali, ricevette una visita inaspettata. Era il Bambin Gesù, avvolto in una luce calda e scintillante. "Babbo Natale," disse il

Bambin Gesù con un sorriso, "vorrei aiutarti a portare gioia a tutti i bambini."

"Che idea meravigliosa! Ma ho bisogno di un po' di aiuto per realizzarla," rispose Babbo Natale, pensieroso. Proprio in quel momento, un piccolo omino di pan di zenzero saltò fuori dalla cucina, con della glassa che colava elegantemente. "Posso aiutare anch'io!" esclamò. "Ho una ricetta magica per i biscotti che porteranno ancora più felicità!"

Insieme, decisero di preparare dei biscotti speciali da distribuire con i regali. Mentre Babbo Natale e l'omino di pan di zenzero cucinavano, la renna Rudolph entrò nella stanza, illuminando l'ambiente con il suo naso rosso, scintillante come una stella. "Cosa state combinando?" chiese curiosa.

"Rudolph, abbiamo bisogno di te!" rispose Babbo Natale. "Tu guiderai la slitta quest'anno e aiuterai a consegnare i regali e i biscotti speciali!"

Così, la notte di Natale, Babbo Natale, l'omino di pan di zenzero e Rudolph si misero in viaggio. Con la slitta carica di regali e deliziosi biscotti, volarono sopra i villaggi, dispensando amore e gioia a ogni bambino. Ogni volta che una slitta si fermava, il Bambin Gesù appariva accanto a loro, portando un messaggio di pace e speranza.

I bimbi, aprendo le finestre, vedevano la slitta di Babbo Natale e sentivano le risate dell'omino di pan di zenzero che danzava,

mentre Rudolph illuminava la via con il suo naso brillante. Durante la notte, il mondo intero fu avvolto in una magica atmosfera di felicità e meraviglia.

Quando arrivò l'alba, Babbo Natale e i suoi amici completarono la loro missione, felici di aver portato il vero spirito del Natale ovunque. "Grazie a tutti per il vostro aiuto," disse Babbo Natale con un grande sorriso. "Insieme, abbiamo reso questo Natale indimenticabile!"

E così, in quel villaggio speciale e in ogni angolo del mondo, la magia del Natale continuò a brillare nei cuori di tutti, grazie all'amore e all'amicizia che avevano condiviso.

Buona nanna!

La redazione



Ecco alcune curiosità interessanti sul Capodanno nel mondo:

1. Diverse date: Non tutti gli stati celebrano il Capodanno il 1° gennaio. Ad esempio, il Capodanno cinese varia ogni anno in base al calendario lunare e può cadere tra il 21 gennaio e il 20 febbraio.

2. Tradizioni uniche:

- In Spagna, è tradizione mangiare 12 acini d'uva al rintocco della mezzanotte, una per ogni mese dell'anno, per portare fortuna.
- In Scozia, il "Hogmanay" è la celebrazione del Capodanno, che

include diverse tradizioni come la pulizia della casa per scacciare le energie negative.

3. Fuochi d'artificio: Le città di tutto il mondo, come Sydney, New York e Dubai, sono famose per i loro spettacolari fuochi d'artificio che segnano l'arrivo del nuovo anno.

4. Anno nuovo giapponese: In Giappone, il "Shōgatsu" è una festività molto importante, spesso celebrata con visite ai templi e la preparazione di piatti speciali come i mochi e la soba.

5. Capodanno in Etiopia: In Etiopia, il Capodanno, chiamato "Enkutatash", si celebra l'11 settembre secondo il calendario gregoriano e segna l'inizio dell'anno etiope.

6. Colore della fortuna: In molti paesi, si usano colori specifici per celebrare il Capodanno. In America Latina, indossare biancheria intima rossa è considerato portafortuna.

Queste tradizioni e curiosità mostrano come il Capodanno venga festeggiato in modi unici e affascinanti in tutto il mondo.

La redazione

LE BARZELLETTE

È la Vigilia di Natale e Babbo Natale entra nella stalla per vedere come stanno le renne. Quando apre la porta vede tutte le renne con le zampe per aria.

Babbo Natale, preoccupatissimo, chiama il veterinario: "Pronto, pronto veterinario!!!!"

E il veterinario: "Mi dica!"

"Sono Babbo Natale e ho un grave problema, entrando nella stalla mi sono accorto che le mie renne avevano tutte le zampe per aria, mi aiuti la prego!"

"Non si preoccupi, arrivo subito!"



Poco dopo il veterinario arriva nella stalla delle renne di Babbo Natale, tira fuori dalla tasca delle compresse e ne dà una a ciascuna renna. Dopo 5 secondi, le renne tornano in piedi come fossero pronte a partire, allora Babbo Natale, sbalordito chiede al veterinario: "Ma come ha fatto?"

"Semplice! Ho dato loro il Voltaren..."



40
Mancano pochi giorni a Natale e nell'ufficio postale di un piccolo paesino gli impiegati trovano una lettera indirizzata a Babbo Natale. Dopo un po' d'e

sitazione, decidono di aprirla:

«Caro Babbo Natale - si legge sono un bimbo di otto anni di nome Piero e vorrei chiederti un regalo. La mia famiglia

è molto povera e per questo, invece di giocattoli, ti chiedo di mandarmi mille euro, così anche noi potremo passare delle buone feste».

La letterina commuove l'intero ufficio postale e gli impiegati della posta, ancora con gli occhi lucidi, decidono di fare una colletta. Raggiunta la cifra di 500 euro, infilano il denaro in una busta e la spediscono all'indirizzo del bimbo.

L'anno successivo, nello stesso periodo, nello stesso ufficio postale, gli impiegati però trovano un'altra busta per Babbo Natale, inviata sempre da Piero: «Caro Babbo Natale, sono Piero il bimbo che ti ha scritto l'anno scorso. Vorrei chiederti lo stesso regalo, mille euro. Grazie per aver esaudito il mio desiderio lo scorso anno, ma quest'anno mandami un assegno non trasferibile, perché l'altra volta quei ladri delle poste mi hanno fregato 500 euro!».

COLMI DI NATALE

Qual è il colmo per Babbo Natale in vacanza? Andare sull'Isola di Pasqua.



La frase che abbiamo scelto per gli auguri di Natale, quest'anno, è quella di Friedrich Nietzsche:

"Il tuo io più profondo è il più vicino a te."

Questa riflessione invita a connettersi con ciò che è essenziale e autentico, un messaggio che possiamo portare nel periodo natalizio, incoraggiando a vivere relazioni sincere e significative.



Buon Natale dalla Redazione!

44
45

Anna Maria

Fatjona
Giuseppina

Eleonora Gianluigi LA REDAZIONE

Chiara

Etta

Alessandro

N. 4 anno 12 del 17 dicembre 2024
Rivista online sul sito www.maggioreosp.novara.it